

Arriva la manovrina etica il governo fa cassa sul vizio

Aumentano le accise sulle sigarette. Nuovo prelievo sulle vincite da lotterie e slot machine. Soldi ai Comuni

UN OCCHIO ALLE ELEZIONI

«Minimizzare l'impatto»
Così si cercherà di fare
fronte alle richieste Ue

L'ANALISI

di Gian Maria De Francesco
Roma

La formula è vecchia, ma il risultato è noto: aumenteranno le tasse. Il governo ha scelto la locuzione «salvo intese» per sottolineare come la trattazione del capitolo manovrina sia ancora in mano ai singoli ministeri che stanno battagliando per evitare che a ciascuno di essi tocchi il sacrificio maggiore.

«Minimizzare l'impatto», ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, in conferenza stampa alludendo alla *spending review* che dovrà essere operata nel Def, ma anche ai tagli da 6-700 milioni che dovranno essere effettuati per recuperare parte di quei 3,4 miliardi che Bruxelles esige per recuperare quello 0,2% di Pil tale da far scendere il deficit previsto quest'anno al 2,2 per cento.

Anche se quantitativamente non sarà la stangata di maggiore importo, la manovrina si caratterizzerà per un intento moralizzatore: saranno infatti colpiti i vizi degli italiani. Da un lato vi sarà una revisione dell'accisa sui tabacchi, per circa 150-200 milioni. Dall'altro, sui giochi, si profila una nuova mazzata (almeno 500 milioni), tra tassa sulla fortuna, ossia l'aliquota applicata alle vincite alle lotterie superiori ai 500 euro (attualmente al 6%) ed aumenterà il «Preu», ovvero il prelievo erariale unico sulle *slot machine*. Dall'anticipo della ga-

ra del «gratta e vinci», il cui valore si aggira attorno ai 400 milioni, si attendono altre entrate.

Il resto sono tasse anche se bisognerà dare loro una forma e un volto tra quelle pagine della manovra lasciate in bianco. Il piatto forte è, ovviamente, rappresentato dall'estensione dello *split payment* dell'Iva anche alle società partecipate dallo Stato (*in primis* le quotate) che dovrebbe portare 1,3 miliardi di incassi a regime. Una scelta controversa, travestita da lotta all'evasione, ma che priva le aziende fornitrici della pubblica amministrazione di molta liquidità. Ieri, in conferenza stampa, Padoan ha posto l'accento sull'«efficientamento della gestione tributaria», evidenziando come queste misure siano state complessivamente approvate dall'Unione europea. Tale indicazione potrebbe preludere anche a una mini-rottamazione delle liti fiscali attraverso le quali l'erario potrebbe recuperare due o forse tre centinaia di milioni di euro, una replica sotto altre forme della definizione agevolata delle cartelle esattoriali. Se, alla fine, prevalesse questa linea operativa, potrebbe essere ridotta la stangata sui giochi, anche se questi provvedimenti, per loro natura, hanno entità incerta a differenza dei rialzi della pressione fiscale. Molto improbabile, a questo punto, che i «tempi supplementari» vengano utilizzati da Padoan per far digerire al «grande manovratore» Renzi alcune misure di taglio degli incentivi come una stretta parziale sull'«Aiuto alla crescita economica delle imprese» o il *Pa-*

tent box che, se attuate, porterebbero in cassa un paio di centinaia di milioni.

Al contrario, Padoan ha concentrato la presentazione della manovrina sull'istituzione del Fondo da un miliardo di euro l'anno per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma nel 2016. «Sono risorse destinate anche alla ripresa dell'attività delle imprese», ha chiosato il titolare del Tesoro. A far da corollario, altre misure a costo zero per l'attrazione degli investimenti e, forse, anche la norma anti-scalate che avrebbe dovuto trovare posto nel *ddl Concorrenza*.

Ma come questa manovrina non cambi l'atteggiamento di questo governo post-renziano si capisce dal decretino approvato assieme a Def e manovra: 100 milioni per le Province, 400 milioni per le Regioni e sblocco del *turnover* al 75 per cento per i Comuni. Altro che *spending review*.

1,3 mld

È quanto ci si aspetta di incassare dalla stretta sull'Iva applicando lo *split payment* alle partecipate

500 mln

L'incasso atteso dallo Stato grazie all'aumento del prelievo fiscale su lotterie, giochi e slot machine



LE MISURE NELLE BOZZE DEL GOVERNO

3,4 miliardi

il valore totale delle
misure richieste
dall'Ue

0,2 %

la correzione
del deficit in
rapporto al Pil
per il 2017

1,1 %

la possibile
stima
del Pil 2017,
in rialzo dall'1%

LE MISURE DEL GOVERNO

- Tagli della spesa
- Aumento delle tasse sul gioco
- Estensione della rottamazione delle cartelle Equitalia anche alle liti con il Fisco
- Riordino delle accise sui tabacchi
- Estensione dello split payment sull'iva
- Riordino delle agevolazioni fiscali

L'EGO
EDITORE